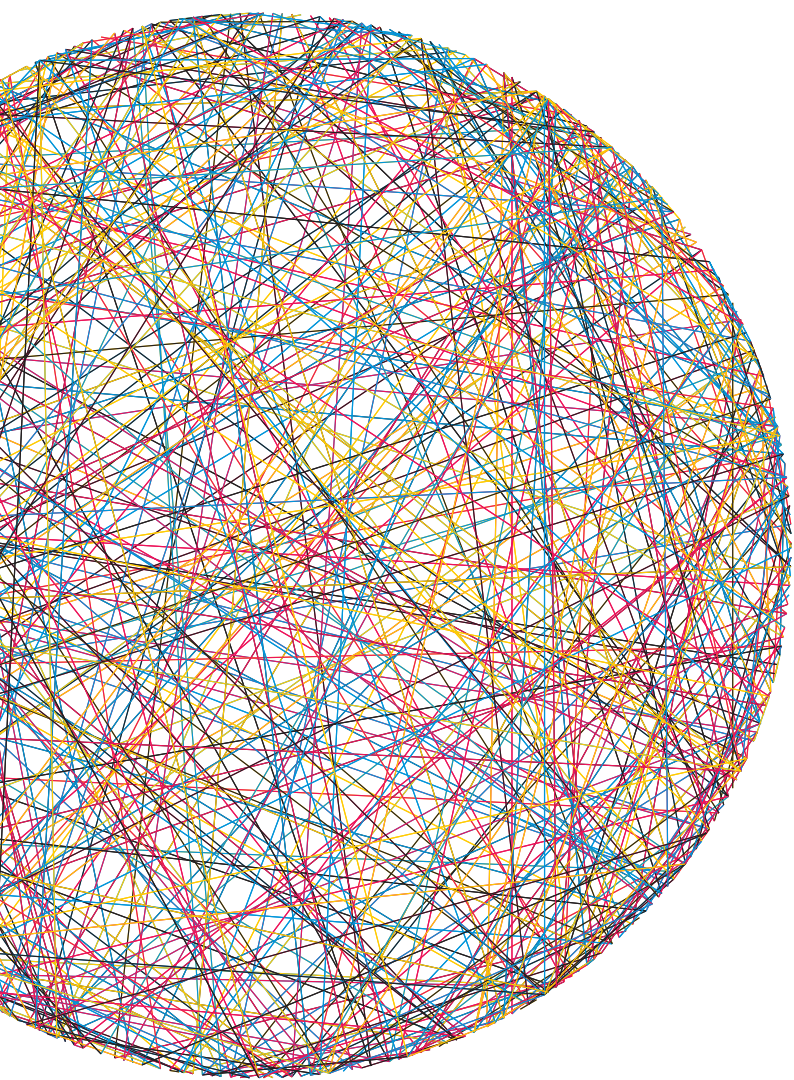


DIVERTIMENTO ENSEMBLE

Rondò 2021

Concerto online su www.divertimentoensemble.tv



Sabato 8 maggio

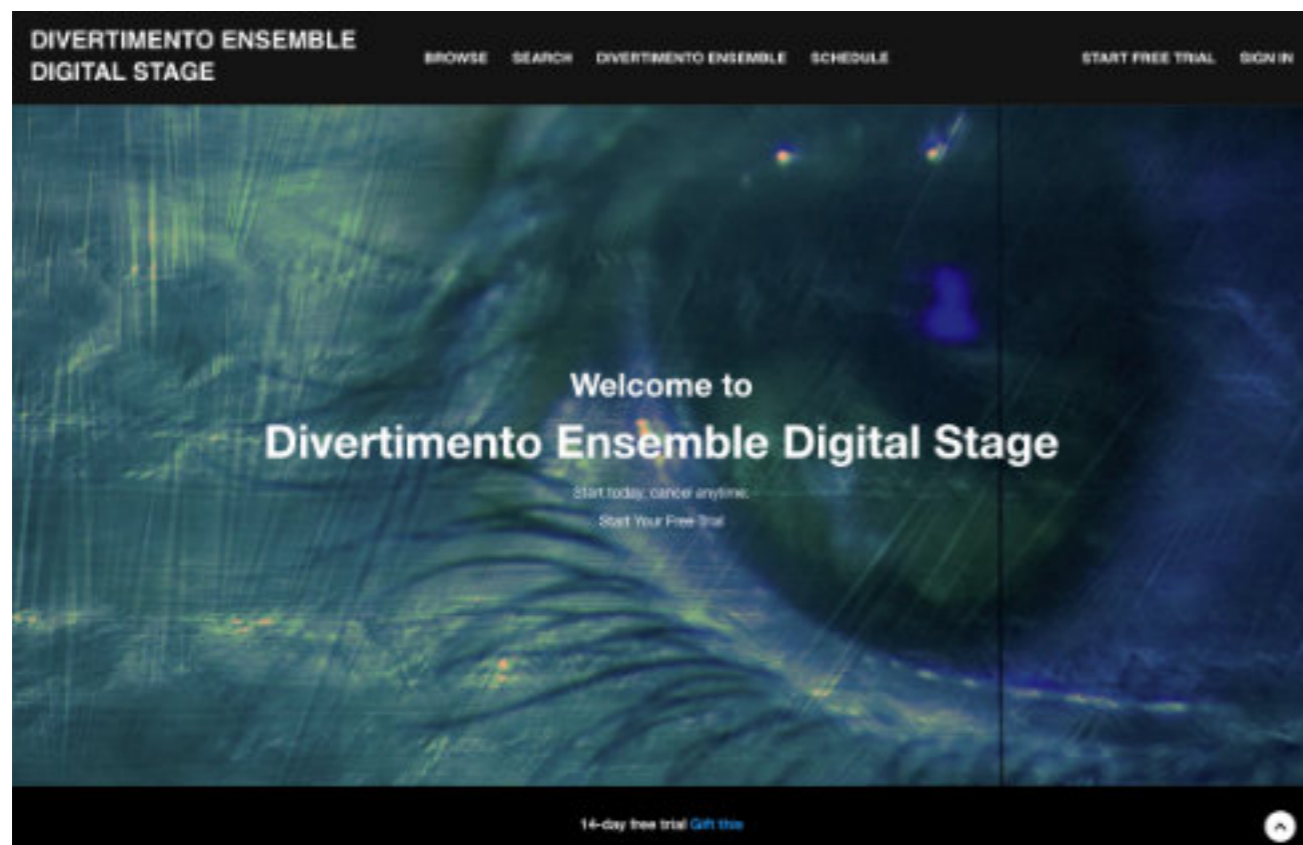
Musiche di
Mauro Lanza

Giulia Zaniboni soprano
Divertimento Ensemble
Sandro Gorli direttore

Divertimento Ensemble

Direttore artistico **Sandro Gorli**

GUARDIAMO NEL FUTURO DELLA MUSICA
WEB TV DIVERTIMENTO ENSEMBLE DIGITAL STAGE



Un nuovo palinsesto con una programmazione di concerti, di interventi di approfondimento e divulgazione e un archivio "on demand".

Affianca *Rondò*, la stagione milanese di Divertimento Ensemble, raddoppiandone l'offerta musicale.
Ospita nuovi progetti...

È possibile abbonarsi per un anno al costo di € 40 o sottoscrivere abbonamenti mensili al costo di € 5

Gli abbonati a *Rondò* 2021 ricevono in omaggio l'abbonamento al primo anno di programmazione.

www.divertimentoensemble.tv

Sabato 8 maggio
su **www.divertimentoensemble.tv**

Mauro Lanza
(1975)

The skin of the onion
per ensemble (2002)

Erba nera che cresci segno nero tu vivi
per soprano ed elettronica (2001)

Giulia Zaniboni soprano

Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria
per ensemble (2015)

Divertimento Ensemble
Sandro Gorli direttore

#9
per ensemble (2009)

Ulysses Ensemble
Sandro Gorli direttore

NOTE AL PROGRAMMA

Il nome di Mauro Lanza ricorre spesso nei programmi di *Rondò*: questo concerto raccoglie una scelta di sue composizioni, già presenti nel repertorio di Divertimento Ensemble e ora riproposte su www.divertimentoensemble.tv.

In concomitanza con il concerto, sugli stessi schermi "va in onda" la *Lectio Magistralis* che Mauro Lanza ha tenuto nell'ambito dell'*International Workshop for Young Composers* online, organizzato quest'anno da IDEA - International Divertimento Ensemble Academy.

The skin of the onion per ensemble (2002)

È un pezzo per ensemble di sei musicisti commissionato dalla Biennale di Venezia. È il tentativo di costruire una forma musicale che si potrebbe chiamare, utilizzando una terminologia presa in prestito dall'informatica, "a stati discreti": figure musicali diverse si susseguono a una velocità costante. Ognuna di esse è una parte costitutiva "minima" del discorso, impermeabile a ciò che la precede o la segue.

Come si può creare continuità e coerenza con un discorso così frammentario? Tutto sta nello stabilire un ordine, nell'instaurare una regolarità che ci faccia apprezzare i cambiamenti. La successione di due figure può essere allora prevedibile (perché si è instaurata una consuetudine) oppure costituire un momento di novità e rottura.

Erba nera che cresci segno nero tu vivi per soprano ed elettronica (2001)

All'origine di questo pezzo, c'è una riflessione sulla relazione tra musica e linguaggio.

Non si tratta di un rapporto analogico. Ciò che mi interessa nel linguaggio da un punto di vista "musicale" non è la sua retorica ma la sua forma, la sua capacità di gestire la complessità con un numero ridotto di simboli intellegibili.

Sono stato particolarmente influenzato dalle teorie della linguistica generativa, trovo molte analogie tra il modello linguistico, come una struttura ad albero con diversi livelli gerarchici, e l'idea del ritmo che ho sviluppato in questo pezzo. Infatti, in *Erba nera che cresci segno nero tu vivi* la componente ritmica è preponderante (nonostante l'idea di "lirismo" sempre associata alla sola voce), la sovrapposizione di diverse misure e velocità è vicina alla saturazione. È il principio della gerarchia derivante dalle teorie di Chomsky che lo evita: tutti i modelli condividono lo stesso antenato, un vero scheletro ritmico che si sviluppa organicamente durante l'intera durata del pezzo, dandogli il primato e la trasparenza, orientando la nostra percezione della complessità. Un ritmo ricco si oppone a un'estrema sobrietà di tutti gli altri parametri.

Anche la scelta del testo riflette questa logica; ciò che viene cantato è solo il titolo, senza riletture consecutive, dilatato fino a che la sua stessa forma coincide con la forma del pezzo. Questo frammento mi ha colpito per la sua oscura semplicità, pri-

ma prova in lingua italiana dell'autrice, Amalia Rosselli, che ha vissuto la sua infanzia in Francia e in Inghilterra (la raccolta da cui è estratto è giustamente intitolata *Prime prose italiane*); una concisa coppia settenaria, inserita in questa raccolta di prosa, scolpisce una formula sobria e misteriosa.

La parte elettronica di *Erba nera che cresci segno nero tu vivi* è una specie di orchestra *gamelan* virtuale che accompagna la voce solista. Tutti i suoni sono stati creati utilizzando la sintesi del modello fisico (utilizzando il software *Modalys*, sviluppato presso IRCAM). Questo tipo di sintesi, invece di concentrarsi sulla riproduzione del suono stesso (analizzando le frequenze che lo compongono, per esempio), parte dal dispositivo fisico che produce questo suono, dall'evento meccanico (anche se immaginario) che è all'origine. Così il compositore diventa liutaio e interpreta la propria musica.



Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria per ensemble (2015)

Questo breve pezzo è basato sulla graduale accelerazione di una semplice idea di partenza.

Quest'accelerazione, portata al parossismo, diventa trasformazione, e infine - come suggerisce la metafora dell'evaporazione contenuta nel titolo- passaggio di stato.

L'immagine dell'impermanenza e dell'inevitabile dissolvimento di tutte le cose, che sembrerebbe uscita dalle venerabili pagine dell'*Ecclesiaste*, proviene in realtà dal *Manifesto del Partito Comunista* di Marx e Engels: «... tutti i nuovi rapporti invecchiano prima di potersi strutturare. Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria, tutto ciò che è sacro viene sconsacrato, e gli uomini sono finalmente costretti a considerare con mente lucida il loro posto nella vita, i loro rapporti reciproci».

#9 per ensemble (2009)

Il titolo *Numero nove* fa riferimento a un articolo di Michael Shermer apparso sullo «Scientific American Magazine», che riporta la falsa notizia della morte di Paul McCartney, deceduto nel 1966 e rimpiazzato da un sosia. Prove di questa folle teoria si troverebbero, secondo gli esegeti, in «Révolution #9», in cui la voce che ripete in loop «numero nove», trasmessa al contrario, parrebbe dire «accendimi, uomo morto» (essendo il morto, evidentemente, Paul McCartney).

La seconda fonte di ispirazione è un estratto di una conferenza di Arnold Schoenberg, dedicato alla sua *Kammersymphonie op. 9*, in cui il compositore, scoprendo legami tematici impreveduti all'interno dell'opera, parla del ruolo miracoloso dell'inconscio. Questo creatore inconscio è lo stesso inconscio che ci induce a cercare elementi identificabili e familiari in una situazione caotica, e ci porta a riconoscere forme note nel frastuono della vita.

I testi di introduzione alle composizioni in programma sono di **Mauro Lanza**.



Con il patrocinio di



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

ART FOUNDATION
MENTOR LUCERNE



ernst von siemens
music foundation

Network

ULYSSES
network



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

In collaborazione con



Nell'ambito del progetto Spazi al Talento

FABBRICA
DEL VAPORE



Comune di
Milano

PALAZZINA LIBERTY

900
MUSEO DEL
NOVECENTO



ORSOLINA 28

VAPORE
D'OTAVE

CASA RICORDI